

LA NASCITA AVVENNE COSÌ...

IV Domenica Avvento A

Pausa di silenzio e invocazione della Spirito

La figura di **Giuseppe** è molto importante in questo racconto. L'angelo lo chiama **figlio di Davide** (1,20). Lui darà il nome al bambino e in questo modo lo riceverà come figlio. Gesù entra nella discendenza di Davide, grazie all'atteggiamento obbediente di Giuseppe.

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

18 Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. 19 Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. 20 Mentre però stava considerando queste cose, ecco gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; 21 ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». 22 Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: 23 Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio a lui sarà dato il nome di Emanuele, che significa Dio con noi. 24 Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Il matrimonio ebreo si celebrava in due tappe: il contratto e la coabitazione. Tra l'una e l'altra c'era un intervallo, che poteva durare un anno. Il contratto si poteva realizzare fin da quando la giovane aveva dodici anni. **Maria è già unita a Giuseppe con il contratto**, ma non vivono ancora insieme. La fedeltà, che deve la sposa a suo marito, è la stessa di persone che convivono, di modo che **l'infedeltà è considerata un adulterio**.

Maria appare incinta prima di convivere con Giuseppe, suo promesso sposo. Secondo la legge di Mosé questa situazione **meritava la pena di morte** (Dt 22,20). Per evitare una interpretazione falsa dei fatti, Matteo aiuta il lettore a vedere l'altro aspetto della gravidanza di Maria: "*Concepì per opera dello Spirito Santo*". Lo «Spirito Santo» è la forza vitale di Dio, che fa concepire Maria. **Il Padre di Gesù è, perciò, Dio stesso**. Il suo concepimento e nascita non sono casuali, si realizzano per volontà e opera di Dio.

Giuseppe è un uomo giusto e retto. Voleva compiere con la Legge, che lo obbligava a ripudiare Maria, colpevole di adulterio; ma l'amore per lei non gli permetteva di diffamarla. Per questo decise di ripudiarla in modo discreto, senza esporla alla vergogna pubblica. **Non la denuncia, preferisce rispettare un mistero, che non comprende, e decide di**

lasciare Maria in segreto. La profonda giustizia di Giuseppe salva la vita tanto di Maria come di Gesù.

Il titolo di «figlio di Davide» dato a Giuseppe, indica che il diritto alla regalità viene a Gesù attraverso la linea di lui (cf 12,23; 20, 30). Il bambino sarà realmente figlio di Maria. **Se Giuseppe gli pone il nome è perché agisce come padre legale.** Il nome si dava nella cerimonia della circoncisione, che introduceva il bambino nel popolo dell'alleanza. Il significato del nome si spiega con la missione del bambino: Gesù **significa “Dio salva”**. Salva non dal giogo dei nemici o dal potere straniero, ma dai «peccati», cioè, da un passato di ingiustizia. «Salvare» significa far passare da uno stato di male e di pericolo ad un altro di bene e di sicurezza: il male e il pericolo del popolo consistono nei «suoi peccati», nell'ingiustizia della società, alla quale tutti contribuiscono.

L'evangelista commenta il fatto e lo considera come la **realizzazione di una profezia di Isaia 7,14. La nascita di Gesù è, sì, punto di partenza nella storia ma è, allo stesso tempo, punto di arrivo di un lungo cammino già annunciato. Con il nome Emanuele, “Dio con noi” o, meglio, «tra noi», si dà la chiave di interpretazione della persona e dell'opera di Gesù.** Non è un semplice inviato divino come altri della tradizione ebraica. Rappresenta una novità radicale. Colui che nasce senza un padre umano, senza un modello umano a cui riferirsi, può essere, e di fatto è, la presenza di Dio sulla terra, e per questo sarà il salvatore. **Gesù è la prova che Dio continua a stare con noi.**

Giuseppe accoglie le parole dell'angelo. La grande storia della Salvezza si è scritta con piccole, particolari e personali storie. **Giuseppe rispetta quello che non comprende e protegge la vita che è nata in Maria, senza la sua collaborazione.** L'amore si manifesta quando una persona è capace di sacrificare i propri punti di vista, i propri progetti o ambizioni per accettare una scelta o opzione diversa.

Il destino di un uomo non è di essere felice o infelice, ricco o povero, produttivo o ozioso, intelligente o stupido, allegro o triste; è di accettare ogni sfida e ogni opportunità che la vita offre, per viverla con pienezza.

Accettare di fare da sposo e da padre corona il ciclo delle fedeltà umane, sulle quali si incarna l'iniziativa salvatrice e amorosa di Dio. Per la fede, che si appoggia nella parola di Dio, quella fede, che si fida di quello che Dio ha detto, e che crede che Dio non lascia mai di compiere quello che ha promesso, Giuseppe è capace di camminare nel cammino del Signore. Anche se a tentoni e come nell'oscurità.

Comunicazione e risposta

- Come giudichi l'atteggiamento di Giuseppe verso Maria, nel momento del dubbio? Come avrà vissuto umanamente quei momenti?

- Il nome significa una missione. Qual è il mio nome? Che missione può nascondere il mio nome?

- L'annuncio dell'angelo fa capire a Giuseppe che tanto lui come lei sono parte di qualcosa di più grande del loro amore umano

Preghiera finale

Intenzioni libere - Padre nostro (benedizione finale).